

La medicina narrativa nella formazione

Viviana Bersani, Paolo Giobbi Mancini, Chiara Cortellazzi, Antonio Valitutto, Mariapia Delle Donne
Corso di Laurea in infermieristica – Università Statale di Milano
Sez Cesano Boscone - Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS

Come formare i futuri infermieri? Chiedersi come formare i futuri infermieri è una domanda che tutor, docenti e formatori si pongono costantemente, ma non c'è una "regola giusta o sbagliata", ma una cosa è certa, che la capacità di trasmettere le competenze e le conoscenze nella nostra professione spesso risulta essere un processo complesso e sfidante.

Formare gli studenti delle professioni sanitarie su come relazionarsi con la persona malata e ai caregivers attraverso la Medicina Narrativa, potrebbe essere un suggerimento per la costruzione di laboratori didattici con lo scopo di preparare per il tirocinio clinico gli studenti.

Il tirocinio rappresenta un punto determinante per la qualità della formazione infermieristica e deve essere considerato come una situazione di profondo dinamismo formativo, che permette sia di affrontare nuovi contenuti, ma anche di apprendere capacità cliniche e relazionali altrimenti non acquisibili. Si tratta di un percorso definito da obiettivi che integrano, arricchiscono e verificano gli apprendimenti teorici attraverso l'esperienza diretta intesa non solo come applicazione di quanto appreso in teoria, ma anche come una maggiore maturazione e consapevolezza professionale.

La semplice permanenza degli studenti nell'area clinica durante l'esperienza del tirocinio clinico, senza attività formative strutturate, potrebbe non essere sufficiente a garantire l'acquisizione delle competenze professionali, competenze di tipo assistenziale, relazionale. Da questi presupposti nasce la necessità di strutturare un percorso che preveda nelle ore di formazione, lezioni volte a fornire strumenti concreti e pratici da poter poi applicare durante il percorso del tirocinio clinico professionalizzante.

La medicina narrativa è un approccio che può essere utilizzato per formare gli studenti di infermieristica a relazionarsi con i pazienti, promuovendo l'ascolto, l'osservazione e la consapevolezza, in quanto il tempo di cura e di ascolto attivo fa bene al curato e al curante.

Durante il tirocinio osservativo sono stati programmati diversi eventi tra cui: l'incontro con due ragazzi sottoposti a trapianto di cuore, dando voce al loro vissuto e al vissuto del caregiver durante il percorso di cura; l'incontro con la figlia (collega infermiera) che ha assistito la madre dal momento della comunicazione della diagnosi di SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica) fino al momento della sua morte; Incontro con i ragazzi della comunità psichiatrica. Al termine è stato chiesto agli studenti alcune riflessioni sulle tematiche affrontate che, hanno fatto emergere quello che vedono nel mondo professionale, aumentando la loro consapevolezza e certezza a diventare infermieri, di seguito alcune riflessioni:

"Mi sono resa conto del potere che abbiamo in mano e come possiamo influenzare il percorso di cura della persona, questo mi spaventa, ma nello stesso tempo mi rende più consapevole di dover studiare e migliorarmi sempre";

"La nostra futura professione mira non solo a curare la persona ma anche a prendersi cura... il tempo di relazione è il tempo di cura"

"Ho colto l'importanza del dialogo con l'assistito ma soprattutto l'umanità di cui abbiamo bisogno per stare accanto ad un paziente, dobbiamo ricordare sempre che sono persone e non solo pensare a loro come malati ma da oggi riconosco loro come una risorsa, come una ricchezza della quale non possiamo farne a meno se vogliamo essere dei professionisti completi e degli infermieri bravi"

"Kintsugi: Avrò delle cicatrici profonde nel cuore, ma queste cicatrici saranno di oro valorizzando l'esperienza e la crescita professionale"

La lettura di queste riflessioni aiuta i docenti e tutor a comprendere come la formazione alla professione sia un processo dinamico: il racconto dei vissuti rappresenta un momento arricchente, capace di dare voce alle emozioni, tanto importante da meritare di essere coltivato e implementato nel percorso di ogni professionista.

"Concludere il nostro primo tirocinio di infermieristica è stato un viaggio straordinario, dove abbiamo scoperto il potere nelle nostre mani: il potere di curare e prendersi cura. La nostra





futura professione va oltre la semplice cura fisica, mira a stabilire una connessione profonda con ogni paziente, perché sappiamo che la relazione è cura."

"Nel corso di questa esperienza, abbiamo imparato l'importanza del rispetto dell'integrità della persona, riconoscendo che di fronte ci sono individui con un racconto, un vissuto che va oltre la malattia. Abbiamo iniziato a riflettere sui nostri pregiudizi, cercando di entrare nel loro mondo e comprendendo che, fondamentalmente, siamo tutti "normali"."

Le cicatrici profonde nel nostro cuore saranno di oro, testimonianza della nostra crescita e della nostra dedizione a questa nobile professione. Grazie a questa opportunità, abbiamo trovato una ragione di vita, un senso che rende la nostra vita e il nostro lavoro significativi. Le cose più belle nascono per caso, ma crescono e durano per scelta.

